05-10-2022 Data

24 Pagina 1/2 Foglio

orse e petrolio randerally

Crescono i timori per la recessione e le banche centrali frenano sui tassi recuperati 300 miliardi in un giorno L'Opec+ va verso un maxi-taglio che può arrivare due milioni di barili e mette le ali al prezzo del greggio

ILCASO

GIULIANO BALESTRERI

e Borse europee rimbalzano e recuperano oltre 300 miliardi di euroin una sola seduta. Il rally dei mercati, però, non è sostenuto da un rinnovato contesto geopolitico o economico, ma dalla paura di un'imminente recessione. Uno scenario che costringerebbe le banche centrali a rivedere le loro politiche monetarie rallentando la stretta e restituendo, di conseguenza, slancio ai mercati. «L'economia europea è avviata verso 2 o 3 trimestri di crescita modesta con un rischio significativo di recessione» dice il capoeconomista dell'area Emea di S&P Sylvain Broyer all'European Financial Institutions Conference 2022. Anche per questo la Banca centrale australiana ha frenato il rialzo. Abbastanza perché i listini prendessero il vo-

lo nella speranza che anche mente gli effetti collaterali sìil Wtièsalito fino agli 86 dol-FedeBcesi allineino: Piazza Af-che potrebbero derivarne». fari ha guadagnato il 3,4%; Parigi, la migliore in Europa, ha segnato un aumento del 4,2%, seguita da Francoforte (+3,7%) mento ancora più rapido e Amsterdam (+3,6%). Più dell'inflazione. Nel 2008, in cautaLondra (+2,5%).

Gli investitori sperano quindi che, al di là degli annunci aggressivi della Fed e delle altre banche centrali, i nuovi rialzi siano più diluiti e meno consistenti. D'altra parte andell'Agenzia del commercio e sviluppo nel quale avverte che «il mondo è sull'orlo di una recessione che probabilmente danneggerà le nazioni in via di sviluppo più di altre», spiegando che «se accadrà sarà in gran parte dovuto ai continui aumenti dei tassi di interesse». E Ariel Bezalel, responsabile del Fixed Income di Jupiter AM, osserva come «l'approccio della Fed di abbattere l'inflazione "ad ogni costo" sta trascurando pericolosa-

Peggio, secondo l'esperto la Fed non considera che «la recessione causerà un rallentaotto mesi da un'inflazione al 6% ci siamo trovati in deflazione. La spesa dei consumatori è sottoposta a un'enorme pressione a causa dei prezzi e questo si ripercuoterà sugli utili societari». A temere la reche l'Onu è intervenuto cessione, probabilmente, è ansull'argomento con un report che l'Opec+, il cartello dei produttori di petrolio, che nelle prossime ore nelle prossime ore potrebbe decidere una taglio all'estrazione di 2 milioni di barili al giorno: politicamente è uno sgarbo agli Usa che hanno chiesto all'Arabia Saudita di continuare a pompare per ridurre i prezzi e tagliare i ricavi alla Russia, ma è anche una mossa per mettersi al riparo da un improvviso calo della domanda. Esattamente come accadde con lo scoppio del Covid. E co-

lari al barile a New York e ben oltre quota 90 per il Brent.

In un mercato così nervoso e volatile, quindi, la speranza che il rialzo dei tassi sia vicino al suo picco è sufficiente a sostenere il recupero dei titoli di Stato, con lo spread tra Btp e Bund che resta stabile a quota 230 punti base, mentre il rendimento dei Btp è sceso al 4,16%; bene anche l'euro che a quota 0,9991 torna a vedere la parità con il dollaro.

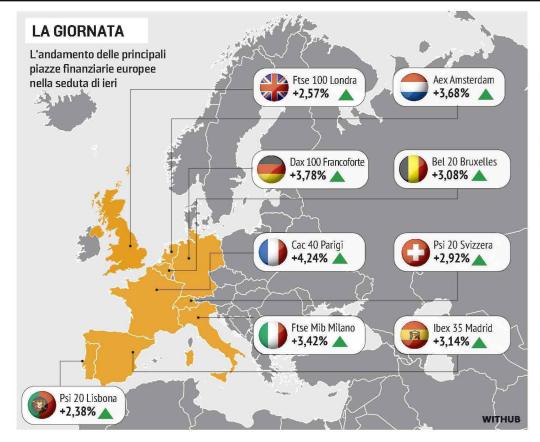
I segnali che arrivano dalla Bce però sono contrastanti. Se il governatore della Banca di Francia François Villeroy de Galhau lascia intendere di essere a favore di un rallentamento del ritmo del rialzo dei tassi, la presidente dell'Eurotower, Christine Lagarde, appare meno accomodante «perché se lasciamo correre i prezzi-ha detto durante un incontro con degli studenti a Cipro – è come il dentifricio: una volta spinto fuori, poi è molto difficile riportarlo dentro il tubetto».

@RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

Data 05-10-2022

Pagina 24
Foglio 2/2





Christine Lagarde, Bce



Jerome Powell, Fed

Gli analisti sono preoccupati dal ritmo dei rialzi del costo del denaro Tirano il fiato anche i titoli di Stato il tasso del Btp scende al 4,16%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.